

FIRENZE
architettura

2.2015

LC

a firenze



FIRENZE
UNIVERSITY
PRESS

Periodico semestrale
Anno XIX n.2
€ 14,00
Spedizione in abbonamento postale 70% Firenze



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

DIDA
DIPARTIMENTO DI
ARCHITETTURA



FONDATION LE CORBUSIER



FONDAZIONE
CENTRO STUDI
SULL'ARTE
LICIA E CARLO LUDOVICO
RAGGHIANI

FIRENZE architettura

via della Mattonaia, 14 - 50121 Firenze - tel. 055/2755419 fax. 055/2755355

Periodico semestrale*

Anno XIX n. 2 - 2015

ISSN 1826-0772 - ISSN 2035-4444 on line

Autorizzazione del Tribunale di Firenze n. 4725 del 25.09.1997

Direttore responsabile - Saverio Mecca

Direttore - Maria Grazia Eccheli

Comitato scientifico - Alberto Campo Baeza, Maria Teresa Bartoli, Fabio Capanni, João Luís Carrilho da Graça, Francesco Cellini, Maria Grazia Eccheli, Adolfo Natalini, Ulisse Tramonti, Chris Younes, Paolo Zermani

Redazione - Fabrizio Arrigoni, Valerio Barberis, Riccardo Butini, Francesco Collotti, Fabio Fabbrizzi, Francesca Mugnai, Alberto Pireddu, Michelangelo Pivetta, Andrea Volpe, Claudio Zanirato

Collaboratori - Simone Barbi, Gabriele Bartocci, Caterina Lisini, Francesca Privitera

a cura di Susanna Caccia, Maria Grazia Eccheli, Fabrizio Arrigoni con la collaborazione di Alessandro Cossu, Salvatore Zocco, Arba Baxhaku e Luis Gatt

Tutte le immagini e i disegni sono stati gentilmente concessi da Fondation Le Corbusier © FLC Paris, by SIAE 2015

Info-Grafica e Dtp - Massimo Battista

Segretaria di redazione e amministrazione - Grazia Poli e-mail: firenzearchitettura@gmail.com

La presente opera, salvo specifica indicazione contraria, è rilasciata nei termini della licenza Creative Commons Attribution-ShareAlike 4.0 International (CC BY-SA 4.0: <https://creativecommons.org/licenses/by-sa/4.0/legalcode>)

CC 2015 Firenze University Press
Università degli Studi di Firenze
Firenze University Press
Borgo Albizi, 28, 50122 Firenze Italy
www.fupress.com
Printed in Italy

Firenze Architettura on-line: www.fupress.net/fa

Gli scritti sono sottoposti alla valutazione del Comitato Scientifico e a lettori esterni con il criterio del BLIND-REVIEW

L'Editore è a disposizione di tutti gli eventuali proprietari di diritti sulle immagini riprodotte nel caso non si fosse riusciti a recuperarli per chiedere debita autorizzazione

The Publisher is available to all owners of any images reproduced rights in case had not been able to recover it to ask for proper authorization

chiuso in redazione ottobre 2015 - stampa Bandecchi & Vivaldi s.r.l., Pontedera (PI)

*consultabile su Internet <http://www.dida.unifi.it/vp-308-firenze-architettura.html>

FIRENZE architettura

2.2015

editoriale	Le Corbusier a Firenze <i>Saverio Mecca</i>	3
firenze 1963	Parigi Lucca Firenze - Celebrazionismo e patrimonializzazione dell'opera lecorbuseriana <i>Susanna Caccia Gherardini</i>	6
	La mostra di Palazzo Strozzi: Le Corbusier architetto pittore e scultore <i>Lisa Carotti</i>	16
	Firenze 1963. Pubblicitica su Le Corbusier <i>Alessio Palandri</i>	28
	Le Corbusier a Firenze visto da un giovane artista che voleva diventare architetto e raccontato dallo stesso ormai assai vecchio <i>Adolfo Natalini</i>	36
la lezione di LC - architettura e arte	Ossessione - Le Corbusier, cella con vista sul novecento <i>Maria Grazia Eccheli</i>	38
	Pittura e linguaggi di Le Corbusier <i>Gianni Contessi</i>	52
LC ed i moderni fiorentini	Leonardo Ricci e Le Corbusier: "...amo Ronchamp ma... non la posso accettare" <i>Corinna Vasić Vatovec</i>	58
	Di maestri e discepoli. La lezione di Le Corbusier nelle opere di Edoardo Detti <i>Francesca Mugnai</i>	70
	Giovanni Michelucci e Le Corbusier - <i>Tumulte dans l'ensemble</i> <i>Salvatore Zocco</i>	80
lectures	Giovanni Michelucci - <i>Le Corbusier negli appunti delle lezioni</i>	94
	Leonardo Savioli - <i>Le Corbusier Pittore Scultore Architetto</i> Postfazione - L'unione delle arti: l'opera di Le Corbusier nelle lezioni di Leonardo Savioli <i>Francesca Privitera</i>	100
	Carlos Martí Arís - <i>Gli elementi, i rapporti, il progetto</i> Postfazione - Carlos Martí Arís e la lezione di LC <i>Valeria Pezza</i>	106
	Francesco Venezia. Torre d'Ombre o l'architettura delle apparenze reali <i>Alessandro Cossu (a cura di)</i>	120
commenti critici di alcune opere di LC	<i>Étude sur le mouvement d'art décoratif en Allemagne</i> - <i>Giuseppina Scavuzzo</i>	142
	<i>Vers une architecture</i> - <i>Fabrizio Arrigoni</i>	144
	<i>Urbanisme</i> - <i>Maddalena Rossi</i>	146
	<i>L'Art Décoratif d'Aujourd'hui</i> - <i>Francesca Giusti</i>	148
	<i>Précisions sur un état présent de l'architecture et de l'urbanisme</i> - <i>Enrico Bordogna</i>	150
	<i>La Ville radieuse</i> - <i>Alessio Palandri</i>	152
	<i>Aircraft</i> - <i>Giancarlo Paba</i>	154
	<i>Quand les cathédrales étaient blanches. Voyage au pays des timides</i> - <i>Riccardo Butini</i>	156
	<i>Des Canons, des munitions? Merci, des logis s.v.p.</i> - <i>Serena Maffioletti</i>	158
	<i>La Maison des hommes</i> - <i>Gundula Rakowitz</i>	160
	<i>Entretien avec les étudiants des écoles d'architecture</i> - <i>Riccardo Renzi</i>	162
	<i>Les Trois établissements humains</i> - <i>Claudio Saragosa</i>	164
	<i>Manière de penser l'urbanisme</i> - <i>Fabiola Gorgeri</i>	166
	<i>Le Modulor e Modulor 2</i> - <i>Michelangelo Pivetta</i>	168
	<i>Poésie sur Alger</i> - <i>Fabio Lucchesi</i>	170
	<i>Une Petite maison</i> - <i>Francesco Collotti</i>	172
	<i>Le poème de l'angle droit</i> - <i>Alessandro Cossu</i>	174
	<i>Ronchamp</i> - <i>Alberto Pireddu</i>	176
	<i>Le Voyage d'Orient</i> - <i>Arba Baxhaku</i>	178
<i>Oeuvre Complète</i> - <i>Valerio Paolo Mosco</i>	180	
<i>Carnet 1 (1914-1948) e Carnet 2 (1950-1954)</i> - <i>Riccardo Campagnola</i>	182	
<i>Le Corbusier</i> - <i>Gabriele Corsani</i>	184	
<i>Le Corbusier Viaggio in Toscana (1907)</i> - <i>Fabio Fabbrizzi</i>	186	
eventi	Le Corbusier 1965-2015: splendori ed oltraggi <i>Andrea Volpe</i>	188
	Firenze, 1963 - Firenze, 2015 - I modelli di Le Corbusier <i>Eleonora Cecconi</i>	196



La Ville Radieuse

Éditions de l'Architecture d'Aujourd'hui,

Collection de l'équipement de la civilisation machiniste, Boulogne-sur-Seine, 1935

«Les plans ne sont pas de la politique. Les plans sont le monument rationnel et lyrique dressé au centre des contingences. Les contingences sont le milieu: régions, races, cultures, topographies, climats. Ce sont, d'autre part, les ressources apportées par les techniques modernes. Celles-ci sont universelles. Les contingences ne doivent être évaluées qu'en fonction de l'entité "homme", que par rapport à l'homme, que par rapport à nous, à nous autres: une biologie une psychologie». Il miglioramento della vita dell'uomo quale obiettivo primario ed esclusivo del pensare e del fare architettura si delinea già nell'*incipit* del libro dedicato alla *Ville Radieuse* (di cui venne effettuata una ristampa nel 1964 a cura di *Éditions Vincent, Freal & Cie* di Parigi) come la ragione essenziale che riassume il senso complessivo di una ricerca scevra di generici e precostituiti condizionamenti storici ma, al contrario, ancorata e strutturata su alcuni decisivi valori metastorici da tradurre in azioni, comportamenti e manufatti che contribuiscano a liberare l'uomo dalla minacciosa e costante incombenza di una condizione esistenziale degradante; d'altronde, rivela Le Corbusier, «Je cherche les sauvages, non pour y trouver la barbarie, mais pour y mesurer la sagesse. [...] je vais là où des hommes pratiquent des travaux servant à les nourrir et prennent des initiatives dont l'effet est d'alléger leur peine». L'uso poetico e razionale delle tecniche più avanzate disponibili in un preciso momento storico da una parte assieme a quello della geometria come strumento per ricercare l'armonia, intima essenza della natura, dall'altra, viene ritenuto il solo modo possibile per condurre a buon fine una ricerca di questo tipo. La visione ottimistica per la nuova *société machiniste* e la granitica fede per il progresso tecnico che la caratterizza si compendiano in un preciso modo di intendere il rapporto uomo-macchina: non come asservimento totale o parziale dell'individuo alla ineluttabile ingerenza dell'imperante macchinismo, bensì come una relazione dove le tecniche moderne diventano strumento di liberazione, termine necessario e imprescindibile per favorire una conciliazione fra uomo e natura. L'architetto, vale a dire l'urbanista, servendosi della tecnica, deve così assumersi il compito di rendere più vivibile l'ambiente concependolo e organizzandolo in funzione dell'en-

tità uomo, cioè sulla base di un'idea di uomo come vera e propria unità di grandezza anche, ma non solo, metrica. In questo modo l'attività dell'architetto-urbanista si distingue per una nuova dimensione etica, politica e sociologica con implicazioni di vario genere sconfinanti pure nell'economia, nella biologia e nella fisiologia. Ecco allora tutta una serie di questioni determinanti poste sul tavolo assieme alle risposte per la loro soluzione: *le logis minimum* e *le lotissement rationnel con la circulation exacte, la standardisation e les façades fournisseurs de lumière; l'air exact ovvero la respiration exacte con les murs neutralisants e le circuit intérieur*; attenzioni rivolte al miglioramento delle condizioni di luminosità, arieggiamento e insonorizzazione negli edifici, proposte per ottenere *une hauteur efficace de logis; les terrains artificiels con la cité-jardin en hauteur*, quelle per affrontare e risolvere il problema de *les loisirs de l'époque machiniste*, persino modi per far fronte a *la guerre aérienne* limitandone i danni prodotti e così via. Ogni singolo elemento concettualmente e fisicamente così precisato è poi inteso quale vero e proprio componente da assemblare nel montaggio di una gigantesca macchina per vivere: la *Ville Radieuse*. Epitome delle esperienze progettuali pregresse, nella *Ville Radieuse* confluiscono gli studi su *la ville verte* e la struttura insediativa a *redents*, quelli sulla determinazione dell'asse elioteramico applicato al tracciamento del tessuto urbano e sui diversi sistemi di circolazione carrabile e pedonale, quelli su *les gratte-ciels* cruciformi della *ville contemporaine de trois million d'habitants*. Lo schema verrà poi calato nella realtà, dove le condizioni del sito ne deformeranno la struttura ma non i principi: ecco dunque, tra gli altri, i piani per Algeri, per la riva sinistra del fiume Schelde ad Anversa, per la ricostruzione del quartiere Saint-Gervais a Ginevra, per l'urbanizzazione dei quartieri Normalm e Sodermalm a Stoccolma. Infine ci saranno anche *la ferme radieuse* e *le village radieux* perché «La campagne est l'autre ville de demain».

Alessio Palandri

Le Corbusier, *La Ville Radieuse, (Éléments d'une doctrine d'urbanisme pour l'équipement de la civilisation machiniste)*, Collection de l'équipement de la civilisation machiniste, Édition de l'Architecture d'Aujourd'hui, rue Bartholdi 5, Boulogne (Seine), 1933.



«Les plans ne sont pas de la politique. Les plans sont le monument rationnel et lyrique dressé au centre des contingences. Les contingences sont le milieu: régions, races, cultures, topographies, climats. Ce sont, d'autre part, les ressources apportées par les techniques modernes. Celles-ci sont universelles. Les contingences ne doivent être évaluées qu'en fonction de l'entité "homme", que par rapport à l'homme, que par rapport à nous, à nous autres: une biologie une psychologie». The enhancement of the life of mankind as primary and exclusive objective of the thinking and the action of architecture is already outlined in the *incipit* of the book dedicated to the *Ville Radieuse* (which was published again in 1964 by *Éditions Vincent, Freal & Cie*, Paris) as the essential reason that summarizes the meaning of a research which is free of generalities and preconceived historical conditionings, yet anchored and structured on certain decisive meta-historical values that are to be translated into actions, behaviours and buildings that contribute to the liberation of man from the menacing and constant responsibilities of a degrading existential condition; after all, declares Le Corbusier, «Je cherche les sauvages, non pour y trouver la barbarie, mais pour y mesurer la sagesse. [...] je vais là où des hommes pratiquent des travaux servant à les nourrir et prennent des initiatives dont l'effet est d'alléger leur peine». The poetical and rational uses of the most advanced techniques available at a particular historical moment, on the one hand, and that of geometry as a tool for finding harmony, intimate essence of nature, on the other, is conceived as the only possible way to carry out a research of this kind. The optimistic vision of the new *société machiniste* and the firm faith in technical progress that characterises it combine in a particular way of understanding the man-machine relationship: not as a total or partial subjugation of the individual to the prevailing intrusion of machinism, but as a relationship in which modern technology becomes an instrument for liberation, necessary and essential in bringing about a conciliation between man and nature. The architect or urban planner, with technology at his service, must thus assume the task of making the environment more liveable, conceiving and organising it in function of the entity called man, in other words on the basis of the idea of man as the true measure of greatness. In this way the activities of the architect or urban planner is distinguished by new ethical, political and sociological dimensions with a variety of implications which extend into the fields of economy, biology and physiology. Thus we have on the table a series of fundamental questions together with their answers: *le logis minimum* and *le lotissement rationnel* with *la circulation exacte*, *la standardisation* and *les façades fournisseurs de lumière*; *l'air exact* or *la respiration exacte* with *les murs neutralisants* and *le circuit intérieur*; attention focused on enhancing the conditions of luminosity, airing and sound-proofing of buildings, proposed for obtaining *une hauteur efficace de logis*; *les terrains artificiels* with *la cité-jardin en hauteur*, those for facing and solving the problem of les loisirs de l'époque machiniste, and even ways for facing *la guerre aérienne* by limiting the consequent damages, and so on. Every single element conceptually and physically determined and understood as a component to be assembled as a part of an enormous living machine: the *Ville Radieuse*. Quintessence of all the previous project experiences, in the *Ville Radieuse* the studies on *la ville verte* are joined to

the settlement structure *à redents*, as well as to the studies on the determination of the heliothermal axis as applied to the design of the urban fabric, on the various systems of vehicle and pedestrian circulation, and those on the cross-shaped *gratte-ciels* of the *ville contemporaine de trois million d'habitants*. The design would then be tested on reality, where the conditions of the site may deform the structure but not the principles: thus, amongst others, the plans for Algiers, for the left bank of river Scheldt in Antwerp, for the reconstruction of the Saint-Gervais district in Geneva, and the urban development of the Normalm and Sodermalm districts in Stockholm. Finally the *ferme radieuse* and the *village radieux*, because «La campagne est l'autre ville de demain».

Alessio Palandri
translation by Luis Gatt

Le Corbusier, *La Ville Radieuse*, *Éléments d'une doctrine d'urbanisme pour l'équipement de la civilisation machiniste*, Collection de l'équipement de la civilisation machiniste, Édition de l'Architecture d'Aujourd'hui, 5 rue Bartholdi 5, Boulogne (Seine), 1933.

